

RSI Parigi: «Uno scivolone da non ripetere»

Il Consiglio del pubblico bacchetta i vertici dell'informazione per la mancata diretta sulla strage

Il Consiglio del pubblico della CORSI (Società cooperativa per la radiotelevisione svizzera di lingua italiana) bacchetta i servizi informativi della RSI in merito alla strage di Parigi del 13 novembre scorso. La decisione di non interrompere le trasmissioni ed intervenire in diretta televisiva in occasione dei fatti di quel tragico venerdì sera non è piaciuta al Consiglio del pubblico: mai più dovrà verificarsi una situazione del genere.

Come forse qualcuno ricorderà, la mancata copertura in diretta dei momenti della strage aveva suscitato parecchio sconcerto fra gli abbonati. Soprattutto attraverso i social network erano piovute critiche da parte degli abbonati all'indirizzo dei responsabili di un servizio pubblico che in quel momento non si è dimostrato tale.

Per vedere le raccapriccianti scene degli attentati terroristici nella capitale francese ed ascoltare i commenti di giornalisti ed esperti, i telespettatori ticinesi hanno dovuto commutare i loro televisori su altri canali.

Lo stesso Consiglio del pubblico aveva espresso «il proprio sconcerto e la propria incredulità immediatamente dopo il fatto». Tanto che nella sua recente seduta annuale ha convocato la direttrice vicaria e responsabile dei palinsesti Milena Folletti ed il capo del dipartimento informazione Reto Ceschi. Questi ultimi hanno spiegato il perché della mancata diretta ed i presenti non hanno potuto far altro che prenderne atto. Non di meno, dopo una discussione sulla questione «vi è stato pieno accordo sul fatto che un'assenza di copertura giornalistica di questo genere non debba riprodursi» conferma il Consiglio del pubblico della CORSI.

A questo punto occorre cambiare rotta e predisporre un piano d'emergenza da mettere in atto nel malaugurato caso dovessero ripetersi tragedie come quella di Parigi: «Il Consiglio del pubblico ritiene imperativo che - in tutti gli ambiti nei quali con maggiore evidenza si esplica la centralità del servizio pubblico - venga al più presto elaborata una procedura che permetta di affrontare le urgenze giornalistiche, sia a livello di strutture tecniche sia relativamente alla adeguata disponibilità di risorse umane». È stato peraltro espresso un plauso per la copertura effettuata sugli eventi di Parigi nei giorni successivi, copertura che ha costituito «una buona dimostrazione della qualità della struttura informativa RSI, e questo a prescindere dall'incidente di percorso».

Congedo da cinque membri

La riunione del Consiglio del pubblico ha infine permesso di congedarsi «con gratitudine e affetto» da coloro che hanno rinunciato a proseguire la propria attività nel prossimo quadriennio: Franco Celio, Giacomo Garzoli, Tiziana Mona, Paolo Sala e Silvia Torricelli. In particolare si è voluto ribadire il «grande apprezzamento» per l'attività svolta dalla presidente Tiziana Mona, che ha guidato il Consiglio del pubblico «con piglio sicuro, con competenza, con costante entusiasmo e sempre con grande ed empatico rispetto della pluralità delle opinioni».

LUBER

BATACLAN

Il massacro al teatro del 13 novembre era visibile su numerosi canali ma non alla RSI.